

Infanzia, luglio rimane in calendario

Apertura estiva anche nel 2025. Oggi la giunta provinciale approva la delibera

Scuola

L'assessora Gerosa sul caso «motoria»: «Per il prossimo anno monte ore invariato»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Confermata anche per il 2025 l'apertura estiva della scuola dell'infanzia. Oggi la giunta provinciale approverà la delibera sul calendario del prossimo anno scolastico. E quello dell'infanzia sarà appunto articolato su undici mesi, compreso luglio. Intanto l'assessora all'istruzione Francesca Gerosa, dopo la lettera dei docenti dell'Istituto comprensivo Val Rendena, interviene nel dibattito sull'ora aggiuntiva di educazione motoria nelle classi quarte della primaria (elementari): «Aumentare il monte ore? Sono aperta al confronto, ma non possiamo intervenire sul prossimo anno scolastico».

Il nuovo calendario

Certo è che il calendario scolastico 2024-2025 prevederà ancora l'apertura della scuola dell'infanzia nel mese di luglio. Del resto, al momento dell'apertura delle iscrizioni, la Provincia aveva già chiarito che sarebbe rimasto l'undicesimo mese. L'assessora Gerosa non ha mai nascosto i suoi dubbi sull'attuale impostazione dell'apertura estiva. Nei mesi scorsi sembrava quasi che fosse intenzionata a eliminare in toto il mese di luglio. Il che aveva provocato anche tensioni all'interno della maggioranza, in particolare con il suo predecessore leghista Mirko Bisesti, che ha introdotto l'apertura estiva nella scorsa legislatura, prima sperimentalmente (durante il Covid) e poi strutturalmente. Il caso (tutto politico) si era poi risolto con un vertice di maggioranza. Tuttavia, come ha più volte spiegato in occasioni pubbliche, anche nella delibera odierna sarà specificato che è necessaria un'ulteriore approfondita analisi per programmare al

meglio le modalità di erogazione del servizio estivo.

Tempo scuola immutato

L'Istituto comprensivo della Val Rendena ha chiesto, invece, di aumentare il monte ore obbligatorio - da 26 a 27 ore settimanali - per far fronte all'introduzione della seconda ora di motoria nelle classi quarte della primaria (il T di mercoledì 1 maggio). Altrimenti, stando all'attuale monte ore, le scuole sono costrette a sottrarre (sacrificare) un'ora a un'altra disciplina, generalmente storia o scienze. «La natura della proposta - si legge nella lettera firmata da 71 docenti dell'istituto Val Rendena - è prettamente finalizzata alla salvaguardia della didattica». Nelle prossime settimane, inoltre, potrebbero accodarsi anche alcuni istituti della città di Trento alla richiesta arrivata dalla Val Rendena. «Sono disposta a valutare la proposta, non ho alcun pregiudizio nei confronti di questa richiesta - spiega Gerosa - L'aumento del monte ore, però, richiede una modifica al regolamento. E



In classe Alcuni bimbi della scuola dell'infanzia

non è tecnicamente possibile effettuare questa modifica per il prossimo anno scolastico». Inoltre, «ricordo che un terzo degli istituti trentini prevede già la seconda ora di motoria nelle classi quarte perché nella delibera dello scorso anno si prefigurava tale scenario».

Appello dei sindacati

Intanto anche i sindacati prendono posizione. L'assemblea della Uil Scuola

ha approvato una mozione indirizzata alla Provincia. I rappresentanti sindacali (Rsu) del personale docente denunciano innanzitutto «la progressiva secondarizzazione della scuola primaria: un grado di scuola che necessita di tempi di apprendimento distesi, senza riduzioni di unità di lezione di fatto imposti da interventi normativi non sempre coordinati». Dopodiché avanzano due

richieste. La prima, «in assenza di docenti di scuola primaria provvisti di titolo per l'insegnamento dell'educazione fisica o di docenti di scuola secondaria provvisti di abilitazione sulla primaria, dovrà essere garantita la compresenza di un docente di scuola primaria». La seconda richiesta «sta nell'aumento delle ore obbligatorie per i nostri scolari: si torni alle 27 ore settimanali obbligatorie, più 3 ore opzionali facoltative». La Cisl Scuola pone l'attenzione anche sul rischio di una contrazione dell'organico. Ma non solo. «Cisl Scuola - spiega la segretaria generale Monica Bolognani - si fa portavoce della forte preoccupazione dei docenti per come la scuola primaria negli ultimi anni abbia subito una contrazione del tempo dedicato all'apprendimento e all'acquisizione del metodo di studio, data dalla riduzione del curricolo, a fronte di un'immutata richiesta di competenze standard attraverso il sistema Invalsi».